



COMUNICATO STAMPA

Pubblicazione della Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione di Dmail Group S.p.A. relativa all'unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria dell'Assemblea dei soci convocata per il giorno 26 ottobre 2012, in prima convocazione, e occorrendo per i giorni 29 e 30 ottobre 2012, rispettivamente, in seconda e terza convocazione

Milano, 5 ottobre 2012 - Dmail Group S.p.A., quotata sul mercato MTA di Borsa Italiana (la "Società"), comunica che, in data odierna, è stata messa a disposizione del pubblico, con le modalità previste della vigente normativa, anche regolamentare, la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione, redatta ai sensi dell'art. 2446, comma 1, cod. civ. e degli artt. 72 e 74 del Regolamento adottato con Delibera Consob n. 11791 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni ("Regolamento Emittenti"), e relativa all'unico punto all'ordine del giorno di parte straordinaria dell'Assemblea dei soci convocata per il giorno 26 ottobre 2012, in prima convocazione, e, occorrendo, per i giorni 29 e 30 ottobre 2012, rispettivamente, in seconda e terza convocazione (l'"Assemblea Straordinaria"): "Presentazione della situazione patrimoniale al 30 giugno 2012 da cui emerge una perdita rilevante ai sensi dell'articolo 2447 c.c.: provvedimenti di ricapitalizzazione anche ex articolo 2441, comma 5, c.c., ovvero provvedimenti in ordine alla nomina dei liquidatori. Delibere inerenti e conseguenti." (la "Relazione").

Come meglio illustrato nella Relazione, alla quale si rimanda, si segnala che dalla situazione economica e patrimoniale della Società al 30 giugno 2012, redatta anche ai sensi dell'art. 2446, comma 1, e degli artt. 72 e 74 del Regolamento Emittenti, emerge una perdita rilevante ai sensi dell'art. 2447 cod. civ. per complessivi Euro 21,9 milioni circa e un patrimonio netto negativo per Euro 6,6 milioni circa; conseguentemente, le perdite della Società sono di ammontare tale da ridurre il capitale sociale al di sotto del minimo legale.

Alla stessa data del 30 giugno 2012, l'indebitamento finanziario netto è negativo per complessivi Euro 29,8 milioni, di cui Euro 18,2 milioni verso banche per debiti a breve, Euro 11,1 milioni verso le società del Gruppo ed Euro 07, milioni verso i soci per finanziamenti in conto futuro aumento di capitale. Al 30 giugno 2012, a seguito del venir meno dell'accordo di moratoria sottoscritto con il ceto bancario in data 15 maggio 2012 e non essendo ancora stato raggiunto un ulteriore accordo con il ceto bancario, come già comunicato al mercato, risultano scadute alcune posizioni debitorie nei confronti di alcuni istituti bancari. A tal riguardo si segnala che nei confronti della Società, alla data odierna, non si registrano tuttavia iniziative da parte del ceto bancario volte al recupero delle posizioni scadute, ad eccezione di un decreto ingiuntivo da parte di Cassa Lombarda, per Euro 1.089.088,87 oltre interessi, notificato alla Società in data 1° ottobre 2012.

Inoltre, alla data odierna, la Società ha disponibilità finanziarie liquide per adempiere alle proprie obbligazioni ordinarie correnti per un periodo molto limitato.

Tenuto conto di quanto precede, alla luce dell'assenza di concrete manifestazioni dei soci di riferimento della Società circa l'eventuale disponibilità a sottoscrivere un aumento del capitale della stessa e/o finanziamenti a favore di questa e nelle more dell'eventuale individuazione di

soluzioni alternative, il Consiglio di Amministrazione (come già reso noto al mercato con comunicati stampa del 24 settembre 2012, 27 settembre e 1° ottobre 2012), ha provveduto al deposito presso il competente Tribunale di Milano della domanda di ammissione al concordato preventivo cd. “in bianco”, ai sensi dell’art. 161, comma 5, del R.D. 267 del 16 marzo 1942 (la “**Legge Fallimentare**”), come introdotto dalla Legge 7 agosto 2012, n. 134 (la “**Legge 134/2012**”), al fine di tutelare tutti gli interessi coinvolti e, in particolar modo, quelli dei creditori della Società, nonché di consentire alla Società di beneficiare degli effetti protettivi del patrimonio sociale. Nell’ambito di tale domanda la Società si è riservata la facoltà di presentare un accordo di ristrutturazione del debito, *ex art. 182-bis* della Legge Fallimentare. In data 28 settembre 2012 il ricorso è stato pubblicato nel Registro delle Imprese di Milano. Al riguardo si comunica che in data odierna è stato notificato alla Società il decreto del Tribunale di Milano con il quale detto Tribunale ha concesso alla Società termine fino al 10 gennaio 2013 per la presentazione della definitiva proposta di concordato preventivo, ai sensi dell’art. 161, 6° comma, Legge Fallimentare.

Il Consiglio di Amministrazione, peraltro, ha ritenuto di sottoporre all’Assemblea Straordinaria la proposta, previa riduzione del capitale sociale al minimo di legge, di aumentare il capitale sociale, a pagamento, per un ammontare complessivo, comprensivo di sovrapprezzo, non superiore ad Euro 15 milioni e scindibile per la parte eccedente l’importo di Euro 10 milioni, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2013, mediante emissione di nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, da offrire in opzione agli azionisti, ai sensi dell’art. 2441, comma 1, del codice civile, con abbinati gratuitamente n. 1 *warrant* ogni n. 1 azione ordinaria di nuova emissione e contestuale aumento del capitale sociale, a pagamento e in via scindibile, per complessivi massimi Euro 15.000.000,00, da eseguirsi entro il 31 dicembre 2016, al servizio dell’esercizio dei *warrant*. Viene altresì proposto di coprire almeno parzialmente la perdita di Euro 6,7 milioni residua a seguito della riduzione del capitale sociale di cui sopra mediante integrale utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni costituita a seguito dell’aumento di capitale in opzione e di conferire al Consiglio di Amministrazione ogni più ampio potere per determinare, tra l’altro, il prezzo di emissione delle azioni ordinarie di nuova emissione - comprensivo di sovrapprezzo - rivenienti dall’aumento di capitale in opzione, il numero di azioni da emettere in relazione all’aumento di capitale in opzione e il relativo rapporto di opzione nell’imminenza dell’offerta in opzione, sulla base dei parametri ritenuti più idonei a detta data, tra cui la copertura almeno parziale delle perdite e le condizioni e la prassi di mercato per operazioni similari.

Si precisa che, ai sensi della Legge Fallimentare, come modificata e integrata dalla Legge 134/2012, dalla data di deposito della domanda di ammissione al concordato preventivo non si applicano, *inter alia*, le disposizioni relative all’obbligo di riduzione del capitale per perdite (*ex artt. 2446, commi 2 e 3, e 2447 del cod. civ.*) e allo scioglimento della Società (*ex art. 2484, comma 1, n. 4, cod. civ.*) e dalla data di pubblicazione del ricorso per ammissione al concordato preventivo decorrono gli effetti protettivi della procedura concordataria sul patrimonio della Società, previsti dalla citata normativa.

Pur considerati i predetti effetti della procedura concordataria, il Consiglio di Amministrazione, anche in ragione della situazione economica e finanziaria della Società, ritiene che, qualora l’Assemblea Straordinaria non adotti provvedimenti di ricapitalizzazione idonei a consentire la prosecuzione dell’attività d’impresa, sia opportuno procedere alla messa



in liquidazione della Società. Infatti, in assenza di nuove risorse finanziarie e patrimoniali, la situazione della Società potrebbe consentire la presentazione, o di un piano concordatario avente natura e finalità liquidatoria, o di un piano che preveda un'eventuale ristrutturazione del debito, *ex art. 182-bis Legge Fallimentare, inter alia*, fermo restando che, in entrambi i casi, dovrebbe essere prevista la dismissione dei principali *asset* della Società, destinando i relativi proventi al soddisfacimento dei creditori sociali. In proposito, si ricorda che la Società è assistita da un primario *advisor* nella procedura di ristrutturazione del debito e nella ricerca di potenziali soggetti interessati all'acquisto degli *asset* della Società.

In caso di mancata ricapitalizzazione della Società, la convocata Assemblea sarà pertanto chiamata a deliberare in merito alla messa in liquidazione della Società e alla conseguente nomina di un organo di liquidazione, costituito da uno o più liquidatori, nominato sulla base di candidature che saranno avanzate dai soci in sede assembleare e funzionante ai sensi di legge. Si precisa che ove l'Assemblea dei soci deliberi in tal senso, non si procederà alle deliberazioni in ordine alla nomina del Consiglio di Amministrazione previste all'ordine del giorno dell'Assemblea ordinaria convocata per i giorni 26 ottobre 2012, in prima convocazione, e 30 ottobre 2012, in seconda convocazione.

Si ricorda infine che la Società ritiene peraltro doveroso proseguire, anche nelle prossime settimane, la ricerca di possibili eventuali interessi anche di soggetti terzi a partecipare a un'eventuale ricapitalizzazione della stessa ovvero l'approfondimento e analisi di ulteriori possibili strade in grado di garantire la prosecuzione dell'attività, fra cui, ove ne ricorrano le condizioni, un accordo per la ristrutturazione del debito che preveda, *inter alia*, il parziale stralcio delle posizioni creditorie vantate dal ceto bancario nei confronti della Società, in relazione al quale la Società ha riavviato i contatti con il ceto bancario.

* * *

La Relazione, le osservazioni del Collegio Sindacale *ex art. 2446*, comma 1, cod. civ. e lo schema di regolamento dei *warrant*, sono disponibili sul sito internet della Società www.dmailgroup.it, (sezione Area Finanziaria → Dati Societari → Deposito Documenti Assembleari).

Dmail Group S.p.A.

Angelo Rodolfi

Investor Relator

Tel. 02 5522941

investor.relations@dmailgroup.it

Dmail Group S.p.A., quotata al MTA di Borsa Italiana, opera nei settori del Media Commerce e dei Media Locali.

Nell'area Media Commerce il Gruppo è leader nelle vendite dirette multicanale, in particolare online, in Italia e all'estero, di prodotti innovativi e convenienti, a marchio "*Dmail - Idee utili e introuvabili* - www.dmail.it", "*Dcomfort - Idee per vivere meglio* - www.dcomfort.it", "*DGarden - Idee per vivere il tuo spazio verde* - www.dgarden.it", "*DPets - Idee per chi ama gli animali* - www.dpets.it. Le attività editoriali sono gestite attraverso Dmedia Group che controlla Netweek, il primo circuito di media locali del nord Italia. Dmedia è anche editore del sito Netweek.it, il portale di news locali. Notizie e informazioni relative alla società sono disponibili all'indirizzo www.dmediagroup.it

Il testo del comunicato è consultabile anche sul sito della Società www.dmailgroup.it nella sezione Area Finanziaria → Comunicati finanziari